

**BRENO.** I consiglieri di minoranza Fontana, Mazzoli e Veraldi contro la Giunta

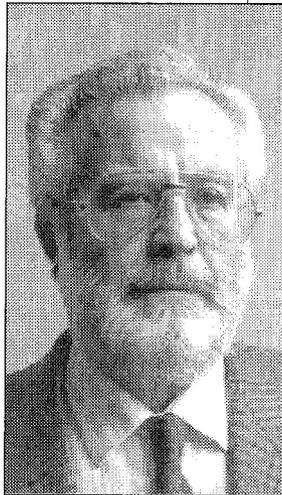
# Gaver, l'opposizione attacca

## «Piano discutibile, ignorate le nostre mozioni»

di Luciano Ranzanici

«Stigmatizziamo il metodo amministrativo della maggioranza, che non è solo di pregiudizio nei nostri confronti, ma lo è pure verso i cittadini di Breno». Cesare Veraldi, Eugenio Fontana e Giacomo Mazzoli non usano giri di parole nell'incontro con la stampa, convocato dalla minoranza consiliare prima del Consiglio comunale di ieri sera. L'obiettivo è la maggioranza, guidata dal sindaco Edoardo Mensi, che secondo l'opposizione non convince né dal punto di vista operativo né da quello procedurale.

Il tema principale dell'incontro è il Gaver: valorizzazione turistica della località o operazione prettamente immobiliare? Secondo l'opposizione consiliare, la vicenda ha contorni poco chiari. Per questo Veraldi, Fontana e Mazzoli denunciano il modo di



Eugenio Fontana

amministrare della maggioranza che, sono parole di Fontana, «ha introdotto il meccanismo di stralciare tutte le posizioni espresse dalla minoranza in numerose mozioni, confinandole in un verbale. In pratica la nostra mozione è stata votata, ma non



Cesare Veraldi

se ne trova traccia: addirittura figuriamo astenuti in alcune delibere, mentre in verità abbiamo espresso voto contrario».

Fontana ha denunciato anche la mancata iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri sera dell'esame e del-

la rettifica delle delibere assunte nella riunione dello scorso 4 settembre, definite nell'incontro dei capigruppo: «Risultano infatti errate le delibere relative al Programma integrato di sviluppo locale. Il sindaco ha rifiutato di riferire in Consiglio prima di ogni eventuale atto di vendita di aree al Gaver, il cui introito è stato poi previsto con una delibera successiva nelle variazioni di bilancio. C'è poi la delibera che riguarda la variante funzionale all'edificabilità dell'area definita "Cere", attualmente a standard e, per finire, le controdeduzioni alla delibera regionale di approvazione definitiva del Piano regolatore generale, controdeduzioni che rispondono all'esigenza di aumentare la volumetria delle aree del Gaver oggetto di futura vendita.

Cesare Veraldi così spiega la situazione: «Contrariamente alla specifica richiesta, avanzata nel Consiglio comunale del 4

settembre, e parzialmente ribadita con una nostra nota del 23 settembre, le mozioni della minoranza scritte e distintamente votate, sono confluite, in questa occasione, in un verbale riassuntivo, insignificante sotto il profilo della valenza giuridica e amministrativa e quindi privo di legittimità. Una situazione che, di fatto e per legge, rende illegittime le delibere assunte, annullando le ragioni e le motivazioni espresse dalla minoranza. Un comportamento inspiegabile».

Per quanto riguarda le scelte urbanistiche della giunta Mensi, Veraldi si domanda fra l'altro perché «in un precedente Consiglio comunale sia stato approvato un piano di lottizzazione che interessava un consigliere di maggioranza, mentre un mese più tardi sia stato cancellato un analogo piano di lottizzazione a Pesciarzo, che coinvolgeva oltre 20 cittadini. E nell'occasione anche un consi-

gliere di maggioranza ha votato contro».

Sul futuro del Gaver, Fontana ha sostenuto soprattutto che «l'argomento è di rilevanza consiliare e coinvolge tutta la Valle: va trattato con la massima trasparenza. Durante il Consiglio comunale dello scorso 4 settembre abbiamo chiesto al sindaco Mensi un impegno morale: discutere del Gaver in aula. Fra l'altro, in tanti anni d'amministratore (Fontana è stato sindaco di Breno; ndr) non mi era mai successo di vedere iscriverne in bilancio una cifra (poco meno di due miliardi di vecchie lire, ndr) maggiorata del valore che l'area ha effettivamente, per presunti introiti, realizzati dalla futura vendita di aree al Gaver».

Ieri sera a Breno, si diceva, si è riunito il Consiglio comunale. Dopo l'attacco della minoranza, è attesa una risposta della maggioranza e soprattutto del sindaco Edoardo Mensi.